Anno XXXVIII — Lunedì 12 Dicembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 300

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire [illegible]

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
arretrato » 15

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, [illegible] si ricevono esclusivamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA CAMERA

I giornali scrivono con troppa facilità che la Camera, appena nata, presenta dei segni di stanchezza. Noi opiniamo che questo sia un giudizio precipitato. La Camera nuova non s'è ancora accinta alle grandi discussioni, perchè ha bisogno d'orizzontarsi.

Questa è la verità; — e tutte le geremiadi sulla decadenza del Parlamento ci paiono quindi fuori di luogo. Il Ministero stesso, che, ha ottenuto una maggioranza forse troppo grande, ha bisogno di scegliere i propri amici sinceri. E non esiterà, siamo certi, nella decisione.

E' evidente oramai dalle votazioni per le varie cariche che la Camera si va orientando contro l'estrema sinistra. Non può essere dubbio su questo, malgrado l'elezione d'un radicale alla Presidenza.

Ora il Ministero, che è guidato da un uomo avveduto e forte, saprà fare prò di questa indicazione e mettersi per la via che è voluta dalla nazione.

Nella seduta di domani avrà luogo il primo dibattito importante, che finirà probabilmente con un voto di fiducia.

Si ritiene indubbia la vittoria del Ministero.

L'indirizzo della Camera in risposta al discorso del Re

Roma, 11. — Vi trasmetto il testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona composto da Marcora, Fortis, Fradeletto, Gianturco, Salandra e De Marinis segretario e relatore:

Sire,

La prima rappresentanza nazionale eletta dopo il giorno che assumeste il reggimento dello Stato, vi ricambia riverente il saluto e, colla fiducia stessa che ispira il vostro nome e la vostra parola, rivolge il primo pensiero alla patria i cui destini il vostro glorioso avo, dopo avere affrancato il paese dalla dominazione straniera in Roma capitale, additava colle parole « L'Italia è libera e una ed ormai non dipende che da noi il farla grande e felice. »

Alla gioia della vostra famiglia noi partecipiamo; nel nome del figliuolo vostro augusto ricordiamo la bontà del vostro genitore, come nella continuazione della vostra stirpe evochiamo le virtù e l'italica missione della vostra casa perchè siano incitamento, per l'avvenire della patria, al popolo ed al Re.

La condizione prima per la fortezza e la felicità del paese è il rispetto alle pubbliche libertà e perciò la salda fiducia, che manifestaste fin dal primo giorno nel vostro governo, dall'esperienza di questi anni venne confermata ed assicura che alla contesa dei partiti è ormai sottratto il maggiore dei problemi interni e che è compiuto quel fondamento all'opera educativa e riformatrice cui deve rivolgersi la nuova legislatura perchè fruttifero sia il libero regime e il paese possa progredire nel benessere e nelle vie delle pacifiche libertà.

Forte invochiamo lo Stato nel potere, naturale nei diritti e negli interessi delle classi, sollecito e sicuro nella sua opera per il rispetto doveroso dei cittadini alla legge.

Garantita la vita normale del paese e reso tranquillo e sicuro lo svolgimento della crescente attività nazionale cui amorosamente accennava la vostra parola, deve essere assecondata dal Governo l'opera legislativa. »

E dopo aver accennato alle buone condizioni dell'erario pubblico, ai trattati per l'arbitrato, ai trattati di commercio, così conclude:

Sire,

Alla vostra parola di soldato e di Re rivolta all'esercito e all'armata, noi uniamo il nostro saluto per l'esempio ammirevole di virtù e disciplina nel passato come saranno anche per l'avvenire; essi avranno tutte le nostre cure affettuose considerando fra le arti di pace quei perfezionamenti che valgano ad accrescere la potenza e la forza della nazione. Sapiente e feconda opera legislativa il paese aspetta dalla rappresentanza nazionale. A questo fine ci volgiamo perchè gli ordini liberi sono fondamento alle riforme e il migliore indirizzo per i successivi progressi nei quali consiste attraverso il cammino della storia l'invocato raggiungimento del sociale benessere.

Le felicitazioni del Parlamento al Re per la nascita del Principe ereditario

Roma, 10. — Stamani alle 10 30 il Re ha ricevuto nella sala da ballo del Quirinale il Senato, che presentò al Sovrano i suoi omaggi per la nascita del principe ereditario. Circondavano il Re le sue case civili e militari.

I senatori erano più di 90; della presidenza parteciparono al ricevimento oltre Canonico presidente, Paternò, *Di Prampero*, Mariotti, Taverna, Codronchi.

Tra i collari dell'Annunziata erano presenti Riccotti, San Marzano, De Sonnaz, Mezzacapò e Finali.

Ai senatori si unirono i ministri Tittoni e Mirabello.

Al discorso del Presidente il Re rispose con brevi ed affettuose parole mostrandosi commosso dalla testimonianza unanime del Senato e dei rappresentanti d'Italia.

Il Re scusò l'assenza della Regina che per quanto avesse vivissimo desiderio di partecipare non potè lasciare il suo appartamento causa un lieve raffreddore; fece notare che per la stessa ragione non potè neppure recarsi alla stazione a salutare i suoi genitori.

Il Re si fermò a conversare individualmente coi senatori che si erano uniti in gruppi domandando notizie della loro salute ed informazioni particolari.

Con uno di questi gruppi formato da Mirabello ministro della marina, l'ammiraglio Frigerio, il generale De Sonnaz e il sen. Borgatti, parlò della condizione della flotta russa a Port Arthur.

Il ricevimento durò tre quarti d'ora.

Il ricevimento della Camera

Per le 11 erano invitati a Montecitorio i deputati per recarsi in corpo al Quirinale.

Già alle 10 1[2 essi affollavano l'atrio: si notavano gli on. Giusso, Salandra, Finocchiaro, Lacava, Cocco-Ortu, Galimberti, Sacchi Cornaggia, Mira, Sanarelli.

Alle 10.40, in trenta *laudaux* e venti *coupés* i deputati, preceduti da una vettura coll'onorevole Marcora e l'ufficio di presidenza al completo, in circa 125, si recarono al Quirinale.

Il Re li attendeva in piccola tenuta di generale.

Il discorso del presidente Marcora

Quindi Marcora pronunciò il seguente discorso:

Sire,

L'auspicata nascita del Principe Ereditario portatrice di intime gioie al cuore della Maestà Vostra e a quello della Augusta Vostra sposa fu, come nei giorni sempre più lieti per la patria, accolta con giubilo dal Popolo italiano che vi ama e che è legato a Voi ed alla Vostra Casa dai vincoli della gratitudine più sincera e profonda. La nuova Camera interprete sicura e fedele dei sentimenti del paese ha voluto colla sua prima deliberazione chiedervi il permesso di esprimervi in corpo le felicitazioni sue del fausto evento.

E il vostro benevolo assentimento a tale desiderio mi conferisce oggi l'alto onore che mi dà l'inestimabile soddisfazione di presentare a Voi Sire e a S. M. la Regina graziosissima l'omaggio rispettoso dei fervidi voti dell'intera presidenza e di tutti gli onorevoli deputati che ci fanno corona per la prosperità dei nuovo vigoroso rampollo della vostra stirpe gloriosa.

I ringraziamenti del Re
Le cordiali conversazioni con i deputati

Il Re rispose che tanto egli che la Regina avevano molto gradito gli omaggi deliberati dalla Camera i cui sentimenti erano stati già tanto bene resi dal discorso del suo presidente. Aggiunse che riteneva buon augurio per il neonato l'essere fatto segno a tanti buoni sentimenti dei rappresentanti della nazione.

Concluse assicurando che egli e la regina alleveranno il principe ispirandolo all'amore del popolo e della patria. Parlando poi coi deputati singolarmente a *Morpurgo* e Rizzo domandò del disastro di Beano e si mostrò tanto dolente per quella disgrazia. (*V. cronaca*)

Con altri parlò del principe Umberto e delle principessine Iolanda e Mafalda, le quali godono ottima salute.

Il Municipio di Roma dal Re

Il Re ha ricevuto la Giunta e i consiglieri comunali di Roma; in trenta tutti di parte liberale, che si recarono a portare al Sovrano le felicitazioni della capitale per il fausto evento.

La Giunta delle elezioni

Roma, 11. — La Giunta delle elezioni discusse in seduta pubblica le due elezioni di Bivona e di Bologna II.

La Giunta in seduta privata deliberò di proporre alla Camera la convalidazione di De Micheli nel collegio di Bivona e di proclamare il ballottaggio tra Costa e Marescalchi.

La Giunta dichiarò contestate le elezioni di Gianturco a Napoli e di Pascale di Altamura.

Commissioni parlamentari

Roma, 11. — Per l'elezione di tre commissari della Camera al fondo per l'emigrazione si votava per due nomi. I ministeriali portavano *Morpurgo* e Pantano; l'opposizione costituzionale Mansueto e De Amicis. Il risultato della votazione fu il seguente: Morpurgo 96; Libertini Gesualdo, ministeriale, ma non portato dal Governo, 91; De Amicis, 84. E questi furono eletti. Ebbero poi voti: Pantano 83; Daneo 29; Cabrini 16.

La sconfitta di Pantano dell'estrema sinistra ha impressionato.

In favore di Nunzio Nasi
Comizi popolari

Trapani, 11. — Un importante comizio fu tenuto nella vasta chiesa di S. Agostino per affrettare la soluzione della questione Nasi.

Parlarono, applauditi da un popolo immenso, l'avv. Mazzarese, Bivona e Laudicina.

Si votò un vibrato ordine del giorno comunicato subito al sindaco ed al prefetto perchè si rendano interpreti presso la Camera ed il Governo dei sentimenti della popolazione.

Ordine perfetto.

DUE NUOVI SANTI
La cerimonia a San Pietro

Roma, 11. — Stamane a S. Pietro ebbe luogo la canonizzazione dei Beati Alessandro Sauli e Gerardo Maiella.

Imponente il corteo di religiosi e di vescovi, cui seguì il Papa che, collocato sul trono sotto il baldacchino, cominciò dall'adorazione. Quindi si svolse tutta la cerimonia.

UNA FOSCA TRAGEDIA D'AMORE

Roma 11. — La *Tribuna* ha da Messina: In una casa di malaffare al Monte di Pietà, Roberto Mormile, napolitano, uccise la propria amante Riso Carmela catanese, poi si suicidò. Causa della tragedia sarebbe stato il rifiuto opposto dalla donna a seguire l'amante a Napoli essendo stato il Mormile condannato in contumacia a 4 anni di reclusione per mancato omicidio e temendo di essere arrestato.

Vedere in quarta pagina

IL VAMPIRO

NOTIZIE DELLA GUERRA

La fine della potenza marittima russa nell'Estremo Oriente

Londra, 10. — Causa l'accanito bombardamento sono scoppiati parecchi incendii a Porto Arturo. Nel Giappone si ritiene che i russi abbiano affondato parzialmente le loro navi per diminuire il bersaglio e scemare l'effetto del bombardamento.

Con la completa disfatta della flotta di Porto Arturo è distrutta l'intera potenza marittima russa nell'Estremo Oriente, giacchè a Vladivostok l'unica nave che possa sostenere un combattimento è l'incrociatore corazzato « Rossia ».

NAVE SALTATA IN ARIA

Parigi, 11. — La legazione giapponese comunica il seguente dispaccio del 9 da Tokio:

Il comandante la terza squadra comunica che l'incrociatore *Saiyen*, nave di 1344 tonnellate, cooperante al blocco di Port Arthur, urtò in una mina meccanica collocata dai russi e affondò. L'equipaggio, tranne 38 uomini e il capitano Tadyima, si è salvato.

Per la libertà in Russia
500 arresti - 50 feriti

Pietroburgo 11. — Oggi vi fu una immensa dimostrazione contro la guerra e contro l'autocrazia. La polizia caricò la folla parecchie volte. Vi furono 500 arrestati e 50 feriti.

I COMANDANTI DI ARMATA

Roma, 11. — La *Tribuna* dice: Il tenente generale Mainoni di Intignano è stato nominato comandante d'armata in guerra. Gli altri comandanti d'armata sono i generali Besozzi, Baldissera e Del Majno.

A proposito dei comandanti d'armata la *Tribuna* dice che sarebbe intendimento del ministro Pedotti di mettere i comandanti fuori quadro elevato anche per essi il limite di età da 68 a 70 anni.

I comandanti d'armata avrebbero in tempo di pace l'ufficio di ispettori dei corpi d'armata da essi dipendenti.

Asterischi e Parentesi

— Quarta pagina.

Le quarte pagine dei giornali di tutto il mondo sono sempre riuscite interessantissime: ma quelle dei giornali tedeschi, credo, che possano portare la palma, sulle altre.

Ecco quanto tolgo da un giornale tedesco, e traduco fedelmente:

UOMO (TEDESCO)

nella forza dell'età, conoscendo per proprii studi abbastanza il francese, di buona famiglia borghese, d'un carattere dolce e sensibile, essendo rimasto celibe per certe ragioni, *eccessivamente infelice sotto due rapporti*, e avendo, in conseguenza, sofferto più della metà della sua vita avrebbe bisogno di un regalo di 25 mila talleri, affine di vivere felice. Egli si indirizza dunque umilmente ai signori degni e nobili, siano inglesi o tedeschi che possiedono una fortuna di 50, 40, 30 e 20 milioni di talleri. Egli promette di venerare questi degni e nobili signori eternamente, senza limiti. Già da molto egli fece giuramento nel suo cuore a Dio, e a questi gran signori che lo volessero aiutare, di fare del bene (come l'ha sempre fatto sinora) e di andare tutti i giorni alla chiesa, sino alla morte, eccetto il caso di malattie o di viaggi e là, in presenza di Dio, pregare con tutta l'anima e la forza d'un credente in favore dei suoi benefattori.

Scrivere R. I. Hotel du Dome: Cologne sur Rhin.

**

— Studente a vita.

Nella città tedesca di Giessen, morì, durante l'anno scolastico decorso — la notizia non è fresca, ma... c'è già fresco ora! — uno studente che contava — bella età per uno studente — 59 anni.

Cristiano Busch — tale è il nome dello studente prefato — rivendicava a buon diritto il titolo di decano di tutti gli studenti.

Egli si era fatto inscrivere studente in chimica nel 1871 e da quell'anno continuava i suoi studi.

Non potè mai ottenere il titolo di dottore, perchè ferito d'un colpo di spadone alla testa durante un assalto, era stato colpito altresì da una meningite che gli causò la perdita della memoria.

Busch, ciò nondimeno, continuò lo stesso a inscriversi e contava 66 semestri di presenza all'Università.

Questo bizzarro stupente possedeva una discreta fortuna, e morendo aveva lasciato centomila marchi alla città di Giessen, ma siccome per l'accennata perdita di memoria si era dimenticato di firmare il testamento, i centomila marchi sono andati in mano ad alcuni lontani parenti.

E tutto questo in causa d'un colpo di spada!

**

— Eleganze sovrane.

Quanti curiosi sguardi femminili hanno cercato nella cronaca dell'inaugurazione della nuova legislatura le poche righe, relative alla *toilette* della nostra Sovrana?

Quanti occhi di donna, laggiù a Roma nell'aula di Palazzo Madama, hanno esaminato, dettagliato, studiato ogni particolare dell'abbigliamento della Regina? Beati quegli occhi! Noi dobbiamo accontentarci delle tre righe concise dettate al telegrafo da un *reporter* quasi sempre profano ai misteri dell'eleganza, non tormentato certo in questioni di *toilette*, dallo scrupolo della precisione.

Sua Maestà vestiva di lilla pallido pieghettato d'argento, con *toque* dello stesso colore e boa di piuma bianco — dice la cronaca dei giornali.

Sarà vero? Intanto, gli uomini in genere e i giornalisti in ispecie, raramente s'intendono di colori, anzi, specialmente in politica, li confondono spesso. Ma può essere vero; il lilla è una di quelle tinte fredde, pallide, un po' morte che Elena predilige. I suoi colori sono: il bianco, il *gris-perle*, il *bleu marin* e anche il *bleu* elettrico, il lillà, l'azzurro e il *mastic*. La modestia e la dolcezza della nostra Sovrana aliena da tutto quello che è o può sembrare chiassoso si rivela anche in questa particolare.

Ella ama le guarnizioni d'argento, e trine antiche e i boa lunghissimi in piuma candida o grigio o di argento.

Qualunque sia la stagione Elena chiude il suo dolce viso nella cornice candida di un boa. Quest'oggetto d'eleganza suprema e finissima è diventato in Lei ciò che erano, ciò che sono per Margherita le perle a collane multiple intorno al collo: una particolarità diventata quasi un simbolo, il dolce simbolo del nido domestico.

**

— Un bel caso sarebbe se la nuova Camera si mettesse a lavorare.

— ?!

— Eh! diverrebbe.... una Camera del Lavoro!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

L'impianto telefonico Cividale-Udine — Consiglio comunale — Per le elezioni dell'Operaia — Lascito munifico — A proposito di un piccolo infortunio

Ci scrivono in data 10:

L'impianto sarà aereo; palificazione speciale in castagno a circuito interamente metallico, in guisa da poter corrispondere con la grande rete nazionale. Le condutture saranno in filo di bronzo silicato, tipo telefonico col diametro di m[m 2.

Cividale, oltre che stazione intercomunale, sarà sede di rete urbana — il quadro generale, tipo *Standard*, vale a dire quanto di più perfetto oggidì si conosca, sarà munito di indicatori speciali Spring-Jack per doppio filo, chiavi d'ascolto per accertarsi delle perfette comunicazioni, ecc.

Gli apparecchi dei quali saranno forniti gli abbonati alla rete urbana di Cividale, sono per comunicazioni a grandi distanze tipo *The Antwerp Telephone* con elettro magneta per chiamate, doppio ricevitore popolare originate Bell e microfono trasmettitore Kellag, il migliore che si conosca per la perfetta trasmissione a grandi distanze. Ogni apparecchio sarà pure munito di due pile a secco *Hydra*, adottate dal governo e dalla Società Generale Italiana dei Telefoni.

Come si vede adunque la Società Carnica, si impegna fare non solo un impianto modello, ma curato in tutti i particolari, in guisa che il servizio abbia a riuscire di piena soddisfazione sia degli abbonati che della cittadinanza.

**

Nella tornata straordinaria del 15 corrente mese alle ore 2 pom., il nostro consiglio comunale tratterà sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica:

1. Elargizione alla « Dante Alighieri » come protesta per i fatti d'Innsbruck.
2. Impianto di una linea telefonica Udine-Cividale — concorso nella spesa.
3. Proposta di chiedere all'Associazione Agraria Friulana l'istituzione in Cividale di una Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura e contributo comunale relativo.
4. Onoranze al Patriarca Paolino — concorso del Comune per la pubblicazione di un volume di contribuzioni scientifiche.
5. Alienazione del fondo incolto in pertinenza di Gagliano.
6. Istanza di vari possidenti diretta ad ottenere la formazione di un Consorzio per la manutenzione della strada Vicinale detta « Busa di Prà Malignan ».
7. Istituzione di una fontana in via Carlo Alberto.
8. Regolamento e pianta organica degli stipendiati comunali prescritto dall'art. 65 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale.
9. Bilancio preventivo 1905 della Congregazione di Carità.
10. Storni di fondi.
11. Rinuncia del Consigliere supplente al Monte di Pietà, sig. Sandrini, e sua sostituzione.

**

Allo scopo di far la scelta dei candidati nelle prossime elezioni del Consiglio e della Presidenza della S. O. si tenne ieri sera, « al Friuli » un'adunanza, nella quale si deliberò di portare alla carica di Presidente il cav.

avv. Polli, e di incaricare una commissione per la formazione della lista dei consiglieri.

Le elezioni avranno luogo domenica prossima ventura.

**

La Società Operaia ebbe ieri comunicazione ufficiale del legato di lire *mille* ad essa lasciato in testamento dal defunto suo presidente cav. Giacomo Gabrici.

Tale atto munifico non abbisogna d'elogi, ma si impone da sè alla gratitudine di tutti i soci.

**

In un numero della scorsa settimana, è apparso su codesto giornale un accenno a una piccola disgrazia che sarebbe toccata al facchino della tipografia Fulvio.

Tale notizia non ci pervenne dal nostro corrispondente ordinario e per la verità dobbiamo dichiarare che, assunte le debite informazioni, si trattava di una cosa affatto priva d'importanza e che non meritava certo l'onore della cronaca.

Da SPILIMBERGO
Come s'inizia la campagna per le elezioni comunali

Ci scrivono in data 11:

«Sognai fra il fosco e il chiaro» un bellissimo.... no, una lista di conciliazione di Consiglieri per le prossime elezioni Comunali di qui; senonchè mi svegliai e non ricordo i nomi. Alcuni dovevano appartenere alla vecchia guardia; altri alla nuova, tutti d'idee progressiste, moderate amministrativamente più o meno dalla sana prudenza, per evitare i salti, e perchè si tratta anche del denaro degli amministrati.

Mi accorsi ben presto di aver sognato, perchè mi fu detto che a quest'ora sono in circolazione due o tre liste per la lotta. Dunque avanti Savoia. D'altra parte, ben riflettendo, vi esistevano o meno divergenze? quali le basi, e sarebbe stato possibile appianarle? E' noto che troppi galli in un pollaio finiscono col dilaniarsi: dunque piuttosto che assistere ad una eventuale lotta, ammesso anche senza spargimento di sangue, è meglio che i Consiglieri nascituri, *qualunque sieno per essere*, rimangano sani ed incolumi. Avremo così un Consiglio in perfetto stato di salute, e di conseguenza «mens sana.»

Veritas

Da VALVASONE
Laurea in chimica — I reduci dalla Germania — Vino nuovo e can....tanti — Un po' più di luce

Ci scrivono in data 11:

In questi giorni è stato proclamato dottore in chimica, all'Università di Padova l'egregio giovane Alfonso Luciano Manara, valvasonese. Congratulazioni al nuovo dottore, che con lo studio indefesso, ha reso felice il cuore della mamma che tanto lo adora.

**

Qui nulla di nuovo. Solo un tempaccio infernale che ci tiene imprigionati. I lavoranti che ritornarono dalla Germania, fecero quest'anno in generale una buona stagione, e così quel po' di denaro entrato dall'estero, mette a posto molte famiglie.

**

Il vino nuovo, eccellente, dà una produzione abbondante di can... tanti, che assordano le oscure vie del paese. Un po' più di luce, nelle notti piovose, specialmente per la via della stazione, non sarebbe male.

I. von V.

Da GEMONA
Prodezze notturne

Venerdì sera alle ore 7 le due ragazze Pascuttini Angelina ventenne e Venturini Maddalena d'anni 14, ritornavano alle loro case site in uno stesso cortile ne' pressi del macello pubblico, dopo la consueta giornata di lavoro nella filatura dei signori De Carli.

Faceva buio pesto ed un mascalzone si lanciò sulla Pascuttini pochi metri prima che ella raggiungesse con la compagna il portone d'ingresso.

Dalle due ragazze partì un urlo di spavento.

L'eroe tappando la bocca alla povera ghermita faceva sforzi per trascinarla seco.

La Venturini chiamò aiuto con quanta voce aveva in gola e suo padre armatosi d'un buon bastone corse dalla parte donde venivano le grida.

Allora l'aggressore se la svignò.

Di lui nessun indizio.

Da FELETTO UMBERTO
Tre ladroncelli

Sabato, nella vicina Feletto, il ragazzo Mansutti Giovanni, ed i fratelli Valentino e Vittorio Segatti, furono trovati mentre tentavano di commettere un furto nel negozio coloniali del sig. Piutti.

Avvertiti i carabinieri, fu subito proceduto all'arresto dei tre mariuoli.

Da S. DANIELE
IL NUOVO CONSIGLIO COMUMALE
Il discorso del commissario prefettizio in lode della passata amministrazione
LE INSINUAZIONI D'UN GIORNALE SMENTITE
Ciò che ha fatto il cav. Antonio Cedolini

Ci scrivono in data 11:

Venerdì 9 decorso ebbe luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale.

All'ordine del giorno erano poste la nomina del Sindaco e della Giunta, parecchie ratifiche di deliberazioni d'urgenza, la transazione di una lite contabile con gli ex-amministratori Rainis cav. Nicolò, Sostero cav. Licurgo e Corradini Arnaldo e in fine la deliberazione del Bilancio Preventivo.

La relazione del cav. Magaldi

Il cav. Magaldi, dopo avere porto il saluto ai nuovi eletti dal suffragio popolare, e l'augurio che nelle loro deliberazioni regni sempre sovrana la concordia d'intenti, di volontà, di azione con la quale tutto si ottiene, e soggiunto che invocando la concordia non intende che gli eletti debbano rinunziare ai propri convincimenti ed alle proprie opinioni, poichè egli quanto altri e forse più degli altri è partigiano della massima libertà di pensare e di credere; chiede che nell'aula consigliare non penetri mai il soffio malefico della politica che non ha niente che vedere con l'amministrazione. Detto poi che la brevità del tempo e i limiti che la legge pone all'azione di un Commissario Prefettizio, non gli hanno permesso di fare tutto quello ch'egli avrebbe voluto, passa in rassegna quello che ha fatto; e per primo accenna alla formazione del progetto del bilancio 1905. Anzitutto dichiara in proposito che ha trovato il bilancio del 1904 molto ben fatto per precisione ed esattezza, però col difetto di essere poco elastico. Enumera e giustifica le principali variazioni in conseguenza delle quali si ha un aumento di tasse di famiglia, di esercizio e di sovrimposta.

Però nota che le accennate variazioni dipendono da obbligo di legge o da deliberazioni consigliari. Informa di essere giunto con sua grande soddisfazione ad un compromesso transativo con gli ex amministratori per antiche pendenze contabili. Accenna ad un'azione giudiziaria da lui promossa contro debitori morosi, azione che ebbe già per effetto l'incasso di una vistosa somma; e dopo avere parlato di altri lavori da lui eseguiti, trova modo di rivolgere un meritato encomio al personale di Segreteria, al capo ufficio e li raccomanda alla benevolenza del Consiglio. Poi passando da quello che ha fatto a quello che rimane a fare, accenna in primo luogo all'edificio scolastico.

Tutto è pronto per la sua costruzione, ma non vi si è ancora posto mano perchè non si è voluto affrontare coraggiosamente la risoluzione della questione, se, cioè, debba costruirsi uno o due edifici. Egli è del parere e dimostra che sotto vari aspetti convenga più l'unicità di locali. Accenna quindi all'unificazione dei debiti, approva quanto dichiarò il cav. Cedolini al Consiglio e cioè di far coincidere l'operazione col prestito dell'edificio scolastico, e raccomanda che si faccia presto allo scopo di incominciare una buona volta l'ammortamento. Passando all'acquedotto fa rilevare come questo rappresenti un futuro importantissimo reddito per le concessioni d'acqua ai privati. Esamina il regolamento in vigore e propone alcune modificazioni affine di rendere più numerose le richieste di acqua da parte dei privati.

E dopo avere accennato ad altri servizi rivolge una parola di sentito e meritato elogio alla cessata amministrazione di cui ha avuto occasione di ammirare la solerzia e la correttezza.

Riferendosi ad una corrispondenza pubblicata sul *Friuli* che lo invita ad esaminare il servizio contabile del Consorzio del Ponte, dichiara di avere esaminati i registri e di essersi convinto che l'addebito fatto con quella corrispondenza è del tutto insussistente. Il giornale di cassa, soggiunge, è tenuto scrupolosamente al corrente: da esso a colpo d'occhio può rilevarsi la reale posizione della cassa; le partite di dare e di avere ivi segnate, trovano il loro riscontro nelle pezze giustificative, nei libretti di riscossione e pagamenti e e nel conto corrente con la banca presso la quale sono depositate tutte le somme. E a questo proposito concludendo dice che, anzichè biasimo, il cav. Cedolini merita i più calorosi elogi, e che in speciale modo li merita come Sindaco perchè si è reso veramente benemerito del suo paese, il quale gliene ha dato recentemente una prova; soggiunge, ha tutto sacrificato per servire il suo paese.

Durante il suo Sindacato, unica sua preoccupazione è stata quella di ottenere tutte le possibili economie come, per citarne l'ultima più recente che è quella per la fornitura della ghiaia. Non par vero, ma egli ha saputo e voluto economizzare anche sul fondo delle spese di rappresentanza a lui spettanti, poichè in cinque anni sulle lire mille che avrebbe potuto spendere, ne ha erogate solo duecento! Vada al cav. Cedolini il mio più schietto e sentito encomio e gli sia di conforto in quest'ora grigia della sua vita.

Conclude ringraziando dal profondo del cuore i consiglieri per averlo benevolmente ascoltato e l'intera cittadinanza per la cortese ospitalità.

Parto da S. Daniele, egli dice, ammirato del contegno altamente civile di questa popolazione, interpretandone i sentimenti, faccio appello al vostro senno per sapere bene amministrare, al vostro cuore per sapere intendere i bisogni del popolo, alla vostra energia per difendervi, alla vostra esperienza per tutelarvi con giusta e severa imparzialità, alla vostra abilità per superare tutte le possibili difficoltà; a tutte queste cose insieme per far prosperare moralmente e materialmente questa graziosa e laboriosa cittadina. con l'augurio ai consiglieri che riescano nella nobile *intrapresa*, in nome del Re dichiaro insediato il nuovo Consiglio.

La sobria e concisa relazione del cav. Magaldi qui riassunta fu accolta da unanime caloroso applauso dal consiglio e di un numeroso pubblico.

Un saluto al cav. Ciconi

Il Consiglio quasi unanime si associa alla proposta del dottor Iogna consigliere della maggioranza per inviare un affettuoso saluto e i più fervidi auguri di guarigione del cav. Alfonso dott. Ciconi da oltre un mese gravemente ammalato. Domanda quindi la parola per associarsi alle idee espresse dal Commissario Prefettizio e facendo nuovo caloroso appello alla concordia domanda una sospensiva per affiatarsi colla minoranza e invitarla a prendere parte alla amministrazione del comune.

La discussione — Il rinvio

Il consigliere cav. Sostero della minoranza risponde che questa decise di non accettare cariche e di rimanere al suo posto di controllo.

Il cons. Beinat aggiunge che la maggioranza cerchi fra i suoi il Cireneo e respinge la sospensiva: la discussione si anima e parlano in senso contrario i cons. Milani e Piuzzi.

Il commissario sospende la seduta.

Riaperta nuovamente, il cav. Cedolini domanda che l'adunanza sia rinviata a lunedì venturo per l'assenza di un autorevole consigliere della maggioranza, il sig. Legranzi, causata da una improvvisa indisposizione.

Il consiglio approva astenendosi i consiglieri della minoranza.

A lunedì quindi la decisione.

Da DIGNANO
30 persone sprofondate
mentre pregavano attorno a una bara

L'altra sera a Vidulis, frazione di questo Comune, mentre circa una trentina di persone stavano raccolte a pregare presso il cadavere di certa Maria Costantini, morta improvvisamente nella mattina, il pavimento cedette e tutti precipitarono nel sottostante sottoportico.

La bara solo rimase al suo posto. Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie tranne qualche contusione o ferita di poca entità.

Meglio così.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Imbarcazioni in pericolo

Fra la nebbia e il maltempo una barca di 80 tonnellate andò ad arenarsi nelle paludi di porto Buso.

A grande stento fu rimessa nel canale non senza perdere un'ancora e subire molti guasti.

E' di proprietà di Maran Antonio fu Giacomo di qui.

Altro bragozzo, carico di mattoni, negli stessi paraggi si affondò.

Si fanno preparativi pel disincaglio.

Non andate in Egitto

Il Commissariato dell'emigrazione sconsiglia vivamente gli operai di recarsi in Egitto in cerca di lavoro.

Il Commissariato stesso sconsiglia anche l'emigrazione nel Brasile non sendo venuto meno le principali ragioni che nel marzo 1902 hanno indotto a proibire l'emigrazione gratuita nel Brasile stesse.

DALLA CARNIA
Da AMPEZZO
L'inaugurazione della banda

Ci scrivono in data 9 (rit.):

Ieri qui s'inaugurò la banda musicale istituita dalla locale società filarmonica. Fu una bella festa, nonostante il piovere dirotto di tutta la giornata. Alla festa avevano aderito numerose società operaie, ed erano personalmente rappresentate dagli onorevoli loro presidenti signori rag. Zancani e Sartogo, *La Patriottica* di Ovaro, e la *Operaia* pure di Ovaro. Questi rappresentanti però furono costretti a ripartire prima che la festa finisse, e ciò a cagione dell'attitudine minacciosa del tempo.

Alle ore 9 1\[2 circa, sotto la loggia municipale, l'ottimo presidente dell'*Operaia Ampezzana*, il pittore sig. Marco Davanzo, con belle parole consegnò la bandiera alla Società Filarmonica, il cui presidente rispose con nobili sensi. Seguì un concerto bandistico inaugurale, riuscitissimo così per la scelta dei pezzi come per l'ottima esecuzione. Indi un banchetto di oltre cento coperti egregiamente servito dall'albergo « Susanna ». Alla fine parlarono applauditissimi il presidente della Società operaia Ampezzana; il sindaco, ing. Leone Beorchia Nigris; il maestro il notaio cav. Bonanno, plaudendo e beneaugurando alla nobile istituzione, ed elogiandone i benemeriti tra i quali vanno particolarmente annoverati: il provvido ed energico presidente sig. Tobia Nigris; il modesto e valoroso istruttore della banda, sig. Michele Benedetti, che in pochi mesi seppe far miracoli; e l'egregio ed infaticabile direttore didattico sig. Modotti. Cooperarono pure efficacemente, oltre ai bandisti, parecchie gentili signorine di cui il cronista non potè avere il nome, ma alle quali pure Ampezzo plaude. Ed altri pure che troppo lungo sarebbe l'enumerare, prestarono l'intelligente opera loro.

La presidenza della Filarmonica ringraziò la società operaia locale, nonchè le autorità intervenute, i sodalizi che aderirono, e particolarmente quelle rappresentanze che sfidando l'avversità del tempo ed i disagi d'un lungo viaggio presenziarono alla festa. La quale si chiuse con grandi evviva alla Presidenza e segnatamente all'istruttore sig. Benedetti, a cui i bravi allievi presentarono, con nobillissime parole, un bel regalo, a testimonianza della loro riconoscenza.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Bollettino meteorologico

Giorno 12 dicembre ore 8 Termometro 7.
Minima aperto notte 5.3 Barometro 744
Stato atmosferico: piov. Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatu massima: 7.8 Minima 5.
Media: 6.85 Acqua caduta mm.4

I DEPUTATI FRIULANI al Quirinale

Stamane è tornato da Roma l'onor. Morpurgo il quale cortesemente ha voluto informarci del ricevimento solenne che ebbe luogo sabato al Quirinale.

Dei Deputati friulani erano presenti gli onorevoli Morpurgo e de Asarta questore della Camera.

Quando il Re si avvicinò al gruppo ove era l'on. Morpurgo, coll'on. Rizzo di Oderso, quest'ultimo disse a Sua Maestà che la popolazione di Oderzo non aveva potuto con rammarico renderle omaggio perchè era passato in tutta fretta in automobile per recarsi sul luogo del disastro di Beano. S. M. rispose che era in quella circostanza assai preoccupato da altri pensieri e rivolgendosi all'on. Morpurgo rievocò la scena dolorosa dell'immane disastro, il più terribile di quanti egli avesse mai veduti.

Lamentò che la splendida festa dell'Esposizione di Udine fosse stata turbata da tanta sciagura e continuò ad intrattenersi a lungo coi nostri Deputati.

PEL CONVEGNO REGIONALE VENETO contro i fatti d'Innsbruck
L'adesione dell'on. Solimbergo

Ieri nel pomeriggio si tenne a Venezia una numerosissima riunione di rappresentanze per gli opportuni accordi circa l'imponente convegno regionale veneto di protesta contro i fatti di Innsbruck.

Al convegno aderirono il deputato di Udine on. Solimbergo e numerosi sodalizii della nostra città.

LA PROSSIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Quest'oggi si terrà una seduta straordinaria di Giunta per fissare la prossima convocazione del Consiglio Comunale.

Camera di Commercio di Udine
La proclamazioue dei nuovi eletti

In seguito alla deliberazione della Camera, adunata il 10 dicembre 1904 per la assegnazione dei voti validi ottenuti dai candidati *Brunetti Matteo* fu *Andrea* e *Brunetti Matteo* fu *Osvaldo* e per la proclamazione degli eletti; procedutosi allo spoglio di tutte le schede dei votanti della Provincia dai signori consiglieri Bert, de Marchi e Muzzati, chiamati dalla Presidenza a fungere da scrutatori, il numero dei voti venne definitivamente attribuito come segue:

Brunetti Matteo fu Andrea 209
Brunetti Matteo fu Osualdo 157
Brunetti Matteo . . . 761

e ritenuti nulli i 761 voti conseguiti da Brunetti Matteo, senza paternità, la Camera proclama eletti:

Morpurgo gr. uff. rag. Elio fu Abramo di Udine, con voti 1280; — Lacchin cav. Giuseppe di Domenico, di Sacile, 1212; — Bardusco cav. uff. rag. Luigi fu Marco, di Udine, 1045; — Faelli cav. Antonio fu Giuseppe, di Arba, 1039 Muzzati rag. Girolamo fu Simone, di Udine, 1012; — Bert Ernesto di Leandro di Palmanova, 974 — Volpe comm. Marco fu Giovanni, di Udine, 926; — Spezzotti Gio. Batta fu Luigi, di Udine, 920; — Piussi Pietro fu Pietro, di Udine, 782; — Raetz cav. Guglielmo di Federico, di Cordenons, 719; — Rossetti Ermanno di Giovanni, di Latisana, 668, e prende atto dei voti che in seguito ottennero:

Polese Antonio fu Pietro di Pordenone, che ebbe voti 636 — Mosca Giulio fu Luigi, di Tarcento, 617 — Mestroni Luigi fu Ettore, di Udine, 514 — De Pauli Giovanni fu Giuseppe di Udine, 479 — Brunetti Matteo fu Andrea, di Paluzza, 209 — Brunetti Matteo fu Osualdo, di Paluzza, 157 — Celotti cav. uff. dott. Fabio fu Giuseppe, di S. Giorgio Nogaro, 151 — Orgnani-Martina nob. Giuseppe fu Gio. Batta, di Udine, 60 — Mongiat Giacomo fu Alessandro, di Spilimbergo, 42.

Udine, 10 dicembre 1904.

Il Vice-Presidente *Luigi Bardusco*
Il Segretario *dott. Gualtiero Valentinis*

Camera del lavoro
Concorso per il segretario annullato — Riunioni operaie

Sabato si riunirono la Commissione esecutiva e l'Ufficio centrale per procedere alla nomina del segretario. Vi fu una lunga discussione ma non si ottenne l'accordo. Alla votazione Luigi Cadel, ora a Venezia, ottenne 3 voti e Silvio Savio pure tre voti.

Venne quindi stabilito di ritenere come non avvenuto il concorso, e di riunirsi sabato per fissare le modalità di un nuovo concorso.

**

Iermattina alle 10 si riunirono i lavoratori del libro. Si approvò il rendiconto del terzo trimestre e i provvedimenti per i soci morosi.

Il presidente A. Cremese parlò dell'organizzazione operaia.

**

Vi fu poi un'adunanza di spazzini comunali che si costituirono in lega e nominarono il consiglio direttivo.

*

Il membro del Consiglio direttivo della Società parrucchieri e barbieri, in unione al segretario interinale della Camera del Lavoro sig. Silvio Savio, si recheranno oggi dai proprietari per ottenere la riduzione dell'orario domenicale di due ore.

La Lega barbieri fa caldo appello a tutti gli avventori di astenersi dal recarsi nei saloni dopo le 2 pom.

IL SODALIZIO FRIULANO DELLA STAMPA

ci comunica: I giornali cittadini hanno data la notizia di una « Grande esposizione di doni per beneficenza » da tenersi nella nostra città, per iniziativa del « Sodalizio Friulano della Stampa », a fine d'anno.

La notizia infatti era vera, ma avendo poi il Consiglio direttivo considerato essere consuetudine che a Natale e Capodanno altre benemerite istituzioni cittadine svolgano la loro attività a scopi benefici; considerato pure che una esposizione di qualche importanza, fatta colle norme della più scrupulosa esattezza e che presenti le più serie garanzie, richiede un tempo di preparazione piuttosto lungo; per non recar danno alle prime e per ottenere il desiderato successo, ha deliberato di rimandare la « Grande esposizione di doni per beneficenza » alle Feste Pasquali.

Il « Sodalizio Friulano della Stampa » a tempo opportuno si farà un dovere di fornire contemporaneamente a tutti i giornali della città le notizie riguardanti la « Grande esposizione » che potranno interessare il pubblico.

Le feste per il centenario di S. Lucia

Domani, ricorrendo il XVI centenario i S. Lucia, nella parrocchia urbana el Redendore avranno luogo grandi olennità religiose.

Si era costituito un comitato per ei festeggiamenti pubblici, ma causa a stagione troppo avanzata e poco ropizia, questi vennero rimessi all'estate venturo nella ricorrenza della esta del Redentore.

Il programma del triduo sacro è ominciato a svolgersi sabato sera con na predica del canonico mons. Brighelli.

Ieri seguì la solenne inaugurazione ei lavori del coro. Si tratta di magnifici affreschi che con atto munifico ece eseguire la signora Regina Morotti Zucchiatti. La chiesa era tutta arata a festa e il canonico Missitini mpartì la benedizione ai lavori inaugurati.

Alle 11 vi fu messa solenne e nel omeriggio i vesperi con grande concorso. In entrambe le funzioni la parte ocale fu sostenuta dalla scuola di . Cecilia con accompagnamento di rgano.

Ieri sera il campanile della chiesa ra illuminato. Ecco ora il programma elle funzioni di domani:

Solennità della Santa; ore 10.30 soenne pontificale di S. E. mons. Arciescovo; ore 16 Vesperi in Pontificale, Panegirico, indi solenne Tedeum in endimento di grazie.

Domani canterà la Scuola di S. Cecilia con accompagnamento a piena orchestra.

Per farsi elettori

Ricordiamo che presso il *Comitato Liberale* per le iscrizioni nelle *liste elettorali*, in piazza Patriarcato n. 7, si icevono le nuove iscrizioni e rilasciano moduli per le stesse, nonchè pel trasferimento del voto da altri Comuni Udine.

L'ufficio è aperto ogni giorno dalle **10 alle 16** e dalle **19 alle 22**; ei giorni festivi dalle **10 alle 12.**

La costituzione degli autori del delitto di Subit

Sabato sera verso le 9 si costituirono alla Caserma dei carabinieri di Udine i due Turcutto Valentino e Giovanni, padre e figlio, che nella scorsa ettimana, uccisero in un fondo fuori ell'alpestre villaggio di Subit (Attimis) er questioni di confine certo Giovanni Tomasino con un violento colpo di bastone al capo.

Il tenente dei carabinieri procedette ubito all' interrogatorio di entrambi.

Il Valentino, fece la storia della rissa avvenuta col Tomasino, dichiarando ome questi, mentre lui ed il figlio rano intenti al lavoro, capitò nel loro ampo e cominciò a questionare per affare del muro in costruzione.

Ne nacque un alterco, durante il uale avvenne una collutazione.

Il figlio, temendo che il Tomasino, vesse il sopravvento sul padre, prese n badile assestandogli un colpo sulla esta.

Essi fuggirono ma credevano di non verlo colpito a morte. Perciò stettero ascosti fino a che fosse spirata la flagranza per evitare il carcere.

Saputo della morte del Tomasino decisero di costituirsi.

In tasca avevano tre lire. Ieri mattina furono passati alle carceri.

Un ubbriaco conscio del suo dovere

Ieri mattina un operaio della Ferriera certo Enrico Remiz d'anni 27 di Cividale si presentò all'ufficio di P. S. hiedendo d'essere posto in contravenzione per ubbriachezza.

I funzionarii lo invitarono ad andarsene ma egli prese ad ingiuriarli e osì raggiunse il suo scopo di smaltire a sbornia in camera di sicurezza.

Vedere in 4ª pagina l'appendice, le deliberazioni della G. P. A. ed altre cronache.

Richiamiamo l' attenzione dei due assessori dell'igiene e dei lavori pubblici, sulle condizioni dello spanditoio di via dei Teatri tramutato in pompa irroratrice dei disgraziati cui urgente bisogno sospinge.

I fatti di Feletto. Anche ieri sera a Feletto Umberto erano cominciati i soliti schiamazzi quando intervenne il pattuglione di carabinieri e guardie comandato da un delegato.

I dimostranti vennero dispersi.

Il crollo di una casa a Paderno

La notte scorsa a Paderno verso le 12 in causa delle pioggie di questi giorni crollò la casa in costruzione di proprietà del muratore Giuseppe Driussi.

Non avvennero disgrazie.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle 20.30 il prof. G. B. Torossi parlerà sul tema: Vita e costumi degli animali più conosciuti.

Beneficenza

La sig. Camilla Kechler Pecile, fedele alle tradizioni dell'amatissimo e munifico suo genitore cav. Carlo Kechler, vuole onorarne l'anniversario della morte col versare 100 lire a beneficio della Colonia Alpina

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Per la povera famiglia del Moras ci sono pervenute da un anonimo benefattore altre due lire che gli abbiamo fatto recapitare.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 4 al 10 dicembre

NASCITE

Nati vivi	maschi	9	femmine	15
» morti	»	3	»	—
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Domenico D'Odorico mugnaio con Regina Antonutti casalinga — Enrico Molinis agente di comm. con Luigia Pesce sarta — Luigi Zorattini falegname con Armida Feruglio setaiuola — Osvino Foroni agronomo con Elisa Mascherin civile — Vittorio Cuttini fabbro con Roma Di Bert casalinga — Andrea Fasan calzolaio con Celeste Celotti contadina.

MATRIMONI

Giuseppe Colavitti zolfanellaio con Lucia Fantini casalinga — Gio. Battista Martini battirame con Maria Stella casalinga — Ernesto Basaldella costruttore meccanico con Anna Repetto civile — Tito Massari r. pensionato con Elisabetta Centa sarta — Francesco Martinis operaio di cotonificio con Virgilia Bertossi operaia di cotonificio — Emilio Pellegrini fornaio con Santa Vanzetto casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Gio. Batta Vittorio fu Angelo d'anni 69 agricoltore — Maria Serafini Zuliano fu Antonio d'anni 56 contadina — Adele Del Turco di Bernardo d'anni 22 tessitrice — Don Antonio Schiavetti fu Pietro d'anni 76 sacerdote — Ernesto Paluzzano di Gio. Batta di giorni 26 — Guerrino Modanesi di Altiero di mesi 1 e giorni 28 — Celso Feruglio di Angelo di mesi 3 e giorni 20 — Giovanni Durigatto fu Antonio d'anni 71 tessitore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Guglielmo Garzotto fu Paolo d'anni 65 cuoco — Anna Lodolo-Bot fu Gio. Batta d'anni 74 casalinga — Anna Stella-Vidoni fu Antonio d'anni 78 casalinga — Domenico Carlutti fu Francesco d'anni 72 bracciante — Lucia Marthl fu Sebastiano d'anni 67 casalinga — Luigi Saggio di Leopoldo d'anni 29 impiegato — Luigia Zanini Fabbro fu Carlo d'anni 28 contadina — Gioseffa Bernardini fu Giuseppe d'anni 78 serva.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Rosa Moretti-Rigo fu Giuseppe d'anni 39 contadina — Francesco Cracigna fu Domenico d'anni 80 bandaio — Antonio Pagnucco fu Antonio d'anni 66 negoziante.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Teatro Minerva
I quattro brillanti

La compagnia dei quattro brillanti incomincierà le sue rappresentazioni in questo teatro giovedì p. v. anzichè questa sera come era stato annunciato.

Tale ritardo dell'andata in scena è causato dall'essere stata riconfermata la compagnia al Teatro Accademia di Conegliano ove agisce con grande successo.

Il rifiuto di Saracco

Roma, 11. — Si commenta dalla stampa ufficiosa poco benevolmente il biglietto laconico con cui l'on. Saracco declinò sabato l'invito di recarsi in Quirinale.

Invece trovò le approvazioni generali il discorso dell'on. Marcora in Quirinale (*Vedi 1 p.*) veramente splendido per lealtà di fede monarchica.

I compilatori del *Paese*, il quale viene proprio ora pubblicando gli articoli su... re Pipino, leggano e meditino le parole del deputato lombardo.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Roma 11. — La Giunta delle elezioni fino ad oggi ha convalidate 436 elezioni, ha proclamato 5 ballottaggi, ha contestato 32 elezioni e deve riferire su 35.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 10 Dicembre

Venezia	58	72	20	15	49
Bari	81	53	78	36	17
Firenze	48	14	53	7	65
Milano	25	34	57	39	43
Napoli	12	69	74	11	68
Palermo	27	65	68	80	37
Roma	9	26	73	76	54
Torino	30	25	69	43	54

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

I figli Battista, Silvio, Emilio e Teresa-Emilia; la nuora Ginevra Panciera di Zoppola-Facchi, il genero nob. ing. Alessandro Mazzola, i fratelli Nicolò, Alessandro e Andrea, le cognate, gli abbiatici, i nipoti e i parenti tutti danno il doloroso annunzio della morte del loro amatissimo

CONTE

Gerolamo Silvio Panciera di Zoppola

avvenuta in Collebeato alle ore 17,30 d'oggi 10 dicembre dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo il 12 cor. alle ore 13 partendo dalla villa in Collebeato; la salma arriverà in Brescia a Porta Trento alle 15,30 dello stesso giorno.

Non si mandano speciali partecipazioni.

COMUNICATO

Costruttore, praticissimo nel progettare e dirigere lavori stradali e ferroviari con primissime referenze, perfetto in italiano, tedesco e francese desidera entrare in relazione con imprenditore o studio d'ingegnere, scopo collaborazione, ampliamento d'affari.

Cortesi comunicazioni dirigere sotto T. D. Udine, fermo in Posta.

COMUNICATO

La ditta **Enrico Monino**, premiata fabbrica acquavite e liquori, di Ceresetto e Nespoledo, avverte la sua spettabile clientela che da oggi in poi, avendo acquistato lo stabile Moretti in S. Caterina, per maggior comodità dei Signori Clienti ha ivi trasportato la propria fabbrica.

Indirizzo: Enrico Monino, Udine-S. Caterina.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Giornale di Udine (51)

IL VAMPIRO

— Ma tu dunque hai tagliato il dito con i denti? — esclamò egli.

— Era necessario — disse Armando.

Il dottore gli stese le braccia.

— Figlio mio, tu hai avuto un coraggio di cui io non sarei stato capace. Essa ti deve la vita.

Poi al servo:

— La mia busta e del cloroformio.

E all'orecchio di Armando soggiunse:

— Manda a cercare il commissario di polizia.

E al maggiordomo:

— Vegliate su Leonia.

Il generale, che si sentiva compromesso, spiegò tanta esagerazione nel manifestare il suo dispiacere, che ispirò la diffidenza a tutti; Stefano volle parlare a Leonia i il dottore disse ad Armando:

— Impedite a quella ragazza di parlare con alcuno.

E Armando volle allontanare Stefano, ma questi la prese in tuono altero e gridò:

— Con qual diritto si vuol sequestrare così questa ragazza? E' la mia fidanzata! Debbo proteggerla. Di che la si accusa? Che cosa le si rimprovera?

— La si accusa di aver tentato di assassinare la sua padrona! — rispose Armando — Ritengo che il commissario giudicherà opportuno di arrestarvi come suo complice.

— E come è colpevole? Colpevole di che cosa?

— Di aver messo quest'aspide nel letto.

— Siete stupido a dir ciò? — esclamò Stefano — L'aspide l'avrebbe morsa.

— Si può trovare il mezzo di addormentare le vipere — disse Favel. — Del resto la giustizia seguirà il suo corso regolare: il commissario sta per venire. Armando, impedite a quel giovanotto di uscire.

— Poi al generale:

— Dobbiamo parlare, signore!

Stefano non sapeva che Leonia si era in qualche modo denunziata da sè stessa: credeva che nessun carico pesasse su lei: conservò tutta la sua insolenza.

— Signore — diss'egli ad Armando — io non sono un domestico, ma un soldato. Mi renderete ragione di ciò che fate...

— Se la giustizia vi risparmia — rispose Armando — vi renderò ragione... ma a calci nel sedere.

E siccome Stefano diveniva minaccioso, Armando gli prese il braccio, e, stringendoglielo come in una morsa:

— La mia convinzione è oramai formata sul tuo conto, miserabile! Se tu non taci, se non stai tranquillo, ti accoppo come un cane. E non cercare in saccoccia il tuo coltello. E' inutile. Veglio e diffido.

Stefano trasportato dal furore, cercava infatti di cavar fuori il suo coltello catalano. Si trattenne.

Dopo il morso di Armando era indispensabile fare un'amputazione regolare.

Fecesi respirare del cloroformio a Fernanda e la giovine si addormentò.

In tre minuti Favel l'ebbe operata.

Favel si occupò poi di medicare la giovine e combattere il duplice torpore prodotto dal veleno e dal cloroformio; pregò tutti di recarsi nella sala, raccomandò Leonia al maggiordomo e il falso Stefano (egli infatti si chiama Gedeone) ad Armando; poi fece coricare la sua pupilla.

Fernanda colle pupille pesanti non aveva detto parola sino ad allora: ma quando sotto i rimedii energici che gli somministrò Favel, essa riprese conoscenza della situazione, alzò i suoi grandi occhi sul tutore e le chiese:

— Armando?

— Mia buona Fernanda — disse Favel egli ti ha salvata, fra poco verrà.

In quel momento si venne ad avvertire il dottore che gli agenti e il commissario di polizia giungevano.

— Sta bene. Che Armando consegni i prigionieri alla polizia pregando il commissario d'impedire che si parlino. Poi che Armando venga qui.

Quando il giovane fu là, Favel gli disse:

— Custodiscila! io vado a parlare col commissario.

E si recò in sala.

Il commissario stava già redigendo il verbale; il dottore completò le informazioni già date: i testimonii fecero la loro deposizione.

Il commissario interrogò gli accusati sommariamente e ordinò il loro arresto; vennero condotti via separatamente.

Favel diede i suoi ordini e tornò presso Fernanda, il dottore trovò che l'azione del veleno era ormai paralizzata.

Aiutato da Armando, continuò a dare vigilanti cure alla giovane che si mostrò coraggiosa; all'alba si addormentò.

Il dottore a lora pose presso di lei una infermiera e condusse Armando, nel suo gabinetto.

— Mio caro — gli disse — tu indovini senza dubbio da che parte ci viene il colpo. E' stato fatto con abilità estrema.

— E' Jallisch.... e la contessa che hanno immaginato questo delitto — disse Armando. — L'ungherese ne è un indizio!

— Speriamo che la giustizia sappia trovare le prove di questo complotto — disse il dottore. — lo andrò a visitare il ministro.

— Peuh! — disse Armando — Il ministro, la giustizia!... Non ci ho fiducia. In fatto di giudici ne ho conosciuti di quelli che mi hanno dato una ben triste idea della magistratura. Ma io farò la mia inchiesta e scoprirò la verità.

Favel che conosceva il mondo ufficiale e sapeva quanto fosse corrotto, non faceva grande assegnamento su certi giudici istruttori sempre pronti a dirigere le loro inchieste secondo la volontà del governo, o secondo i loro interessi.

(Continua)

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(Seduta del 7 dicembre)

Affari comunali approvati

Buttrio. Esonero del messo comunale dal pagamento della tassa per la bicicletta.

Amaro. Concessione di piante ad Andrea Tamburlini.

Polcenigo. Vendita faggi del bosco Mezzomiglio.

Forni di sotto. Utilizzazione piante del bosco Rigulamis.

Torreano. Applicazione dazio sulle gasose e modificazione alla tariffa daziaria.

Ampezzo. Regolamento per la concessione di legname ad uso industriale.

Pinzano. Norme per la cessione di spazio per sepolture private nel cimitero di Valeriano.

Ravascletto. Assegno di combustibile.

S. Daniele. Regolamento per la distribuzione di acqua ai privati.

Trasaghis. Prestito di L. 3000 pei lavori di restauro alla casa canonica di Alesso.

Resiutta. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Socchieve. Utilizzazione di 115 piante.

Lauco. Idem. di 6 piante di abete.

Consorzio di Gorto. Concessione di 15 piante a Pietro Samassa.

Forni Avoltri. Concessione di piante al conduttore della malga Tullia.

Pasian di Prato. Concessione a Mario Menazzi di occupazione stradale con una tettoia.

Marano lagunare. Aumento salario alla guardia campestre comunale.

Fagagna. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Sauris. Concessione combustibile.

Non approvati

Forni Avoltri. Concessione di piante a privati.

Eccedenza sovrimposta bilancio 1905

Venne autorizzata l'eccedenza ai seguenti comuni: Meretto di Tomba, Feletto Umberto, Trivignano, Arba, Pradamano, Savogna (ordinato pure l'invio di un commissario), Precenicco, Coseano, Fagagna, Prata di Pordenone, Palazzolo, (rinviato il bilancio prima di concedere l'autorizzazione), Socchieve, Dignano, Amaro, Ronchis.

Emessa ordinanza

Montereale Cellina. Cessione della casa canonica ora appartenente al Comune.

Tramonti di Sopra. Regolamento per gl'impiegati e salariati comunali.

Nimis. Tariffa tassa famiglia.

Opere Pie

Bilanci 1905 approvati

San Guarzo. Confraternita del S. S. Sacramento.

S. Leonardo. Congregazione di Carità.

S. Pietro al Natisone Cordovado Dignano. Idem.

Altri oggetti approvati

Gemona. Congregazione di Carità. Accettazione Legato Celotti.

S. Vito al Tagliamento. Ospedale civile. Impianto caloriferi a termosifone.

Cordovado. Asilo infantile F. Cecchini. Prelevamento dal fondo di riserva.

Udine. Secolar Casa delle Zitelle. Affranco censi passivi.

Spilimbergo. Ospedale civile. Servizio custodia e infermeria.

Pordenone. Ospedale civile. Aumento di stipendio al medico assistente.

Udine. Ospedale civile. Lavori al fabbricato.

Idem Idem. Affranco mutuo d'Odorico.

Prepotto. Confraternita S.S. Sacramento. Modificazioni al bilancio 1904 e impiego provvisorio di somma.

Prese atto

Caneva. Congregazione di Carità. Oblazione della defunta signora Antonietta Chiaradia.

S. Martino al Tagliamento. Idem. Lascito del fu Giovanni Turchi.

Udine. Ospizio mons. Tomadini. Lascito del fu sig. Rubini.

« SCUOLA E FAMIGLIA »

Giovedì in seguito ad invito del presidente comm. prof. Domenico Pecile, convennero, in un'aula a S. Domenico, circa trenta insegnanti delle scuole del nostro comune, unitamente al consiglio direttivo del patronato e a qualche gentile e benefica signora, per procedere alla costituzione delle commissioni che si recheranno nelle famiglie allo scopo di raccogliere le offerte in denaro e gl'indumenti da distribuirsi agli alunni poveri dell'educatorio.

Il presidente, dopo aver brevemente accennato a quali intendimenti miri e quali risultati abbia raggiunto la « Scuola e Famiglia » istituzione di saggia previdenza sociale, e ricordato come essa viva, quasi esclusivamente, della carità cittadina, ringraziò, con animo commosso, i signori insegnanti per avere risposto con slancio generoso, all'appello loro fatto.

Ciò premesso, vennero nominate le commissioni, e distribuite nel modo seguente:

Riparto Anton Lazzaro Moro: Ferrandini Giuseppina, Laurenti Maria.

Riparto Aquileia: Cappellazzi Umberto, Nodari Gemma, Borra Maria.

Riparto Cussignacco: Baldissera Artidoro, di Spilimbergo Teresa.

Riparto del Duomo: Murero Caterina, Angeli Annunziata, Urbani Gina.

Riparto di Gemona: Stefanutti Leopoldo, Croattini Francesca, Prinzi Emma.

Riparto Grazzano: Cotterli Maria, Simonitti Elena, Bianeuzzi Clotilde.

Riparto Mercato: Clemencig Giuseppe Eberle Carolina, Piccinini Vittoria.

Riparto Paderno: Omet Giulio Cesare.

Riparto Poscolle: De Viduis Maria, Bertoli Teresa, Monti Teresa.

Riparto Pracchiuso: Zucco Gio. Batta Nazzi Maria, Spivach Seconda.

Riparto Ronchi: Dorigo Giovanni, Landi Adalgisa, Miani Gemma.

Riparto Villalta: Zonca Elisa, Taddio Gemma, Locatelli Bice.

Le sottoscrizioni in denaro si ricevono anche dalla direttrice dell'educatorio, nei locali della scuola a S. Domenico, nonchè nei negozi dei sig. Bardusco, Gambierasi, Tosolini e nella farmacia del sig. Zuliani Plinio.

Per i fatti d'Innsbruck

Offerte alla Dante Alighieri

Offerte precedenti L. 329,55 — prof. Novacco L. 3, prof Mondaini 2.

Studenti del ginnasio superiore (IV Classe) versate a mezzo del prof. Novacco: Muzzati lire 1, Measso 1, Grossi 1, Sadnig 1, Leonarduzzi 1 Stroili 1, Magistris 1, Ruffi 1, Tolazzi 1, Del Re 1, Mondaini 1, Lavizzari 1, Cesare 1, Micoli 1, Comessatti 1, Moy 1, Maresca 1.50, Boari 1.50, Contin 1, Deponte 1, Goggioli 1, Colombo 0.60.

Studenti del ginnasio superiore (V. Classe) versate a mezzo del prof. Noacco: Morpurgo lire 2, Cavallari 1, Mondaini 1, Toscani 1, Marchesi 1, Marghret 1, Brosadola 1, Giacomini 2, Marcovich 1, Dal Bo 1, Lotti 1, Rubic 1, Pecool 1, Tonutti 1, Faleschini 1, Asquini 1, Sartoretti 2, Corgnali 0.50, Passega Raffaello 0.50, Passega Mario 0 50, Feruglio 0.40, Grassi Biondi 0.40, Paldi 0.30, Marchi 0.50, Pettoello 0.50. — Totale L. 380.75.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.